

# Azzerare la distanza



## tra produzione e messa in opera

di Claudio Guastoni,  
foto di Danilo Borrelli per Sice Previt

**Nell'intervento per la costruzione della nuova sede di un'impresa di costruzioni milanese il costo e le energie per il trasporto dei materiali sono stati praticamente annullati. Il sito scelto è infatti l'area in cui già si trovavano lo stabilimento di falegnameria, quello di carpenteria metallica e il magazzino.**

**E**strema cura nella scelta dei materiali, utilizzo delle proprie maestranze, riscoperta di antichi saperi. Sono questi gli elementi fondamentali che caratterizzano il cantiere della nuova sede Sice Previt spa a Segrate. L'impresa milanese specializzata in costruzioni civili e industriali, restauri e ristrutturazioni, ha deciso infatti di spostare gli uffici, attualmente dislocati in via Ampère a Milano, in un nuovo complesso a Segrate, proprio nell'area dove già sono attivi lo stabilimento di falegnameria, quello di carpenteria metallica, e il magazzino, riunendo il tutto in un unico polo operativo. L'attività di Sice Previt nel settore edile ha inizio nel lontano 1961. I lavori svolti in tutti questi anni hanno consentito alla società di perfezionarsi e di essere in grado di eseguire opere strutturali e di consolidamento di grande importanza, opere murarie, risanamenti conservativi, opere di finitura di elevato pregio, ma anche opere impiantistiche sia meccaniche che elettriche con l'ausilio di aziende collaudate in pa-

recchi anni di collaborazione. Ad oggi l'organico di questa grande impresa conta circa 200 persone, sommando i dipendenti, i collaboratori e gli artigiani esterni presenti sui vari cantieri.

**Con il «Fai da te», riscoprire le antiche tradizioni**  
Per contrastare l'eccessiva industrializzazione, che conduce a un'infinita catena di subappalti, e al tempo stesso per rispondere all'elevata qualità di finitura richiesta dagli architetti progettisti e alle esigenze di rapidità di esecuzione richiesta dai clienti, da sempre l'impresa si pone come principale obiettivo una particolare specializzazione delle maestranze di cantiere nell'esecuzione delle opere a regola d'arte, un'efficiente organizzazione delle fasi di lavorazione con conseguente capacità di coordinamento di tutto il cantiere, attrezzature e macchinari adeguati alla realizzazione delle opere, e, cosa altrettanto importante, disponibilità immediata di materiali data da un ampio magazzino





La posa in opera dei materiali provenienti dai contigui reparti è stata eseguita con l'aiuto di macchinari e attrezzature già in uso all'interno degli stabilimenti.

proprio, con mezzi di ogni tipo per la consegna in cantiere. Tutti i cantieri vengono gestiti, oltre che dai direttori tecnici e dai capicommissa, da almeno un capocantiere con presenza fissa sul posto, in modo che ogni lavoro, anche se eseguito da maestranze specializzate, possa essere costantemente seguito e verificato da personale altamente qualificato. Attraverso una specifica scuola, appositi laboratori didattici e corsi di aggiornamento, il personale Sice Previt viene costantemente formato per riscoprire lavorazioni e saperi «all'antica maniera» che purtroppo oggi stanno lentamente scomparendo, e per migliorare così la qualità finale dell'opera.

#### Il valore di un cantiere-scuola

Convinti di queste finalità, i titolari della Sice Previt, l'ing. Arturo Caprio e l'arch. Monica Tonini, hanno deciso di realizzare la nuova sede affidandosi interamente al proprio organico costituito da muratori, carpentieri, ferraioli, gessisti, cartongessisti, imbianchini, fabbri e falegnami, utilizzando solo materiali tradizionali da posare in opera con metodi tradizionali attraverso grande sapienza e grande padronanza tecnica. Contare sulle proprie maestranze, e quindi sulle proprie forze, evitando i subappalti, consente all'impresa di essere più flessibile, di intervenire sulla struttura più rapidamente, con più precisione e maggior controllo in caso di necessità, riacquisendo al tempo stesso le antiche conoscenze tecniche perdute negli anni. Ad eccezione degli apparati impiantistici e di poche opere specialistiche, come le impermeabilizzazioni, comunque realizzate da imprese di fiducia che da anni collaborano con l'azienda, tutte le lavorazioni sono state eseguite a regola d'arte esclusivamente dalle maestranze Sice Previt: getti di calcestruzzo, opere varie in muratura, intonaci, posa delle travi in ferro, copertura, pavimentazioni, fino alle opere

### I NOMI DEL CANTIERE

#### NUOVA SEDE SICE PREVIT A SEGRATE (MI)

**Committente:** Sice Previt spa

**Impresa Esecutrice:** Sice Previt spa

**Progettista:** Arch. V. Zerella

**Direzione lavori:** Arch. F. Dalle Mule

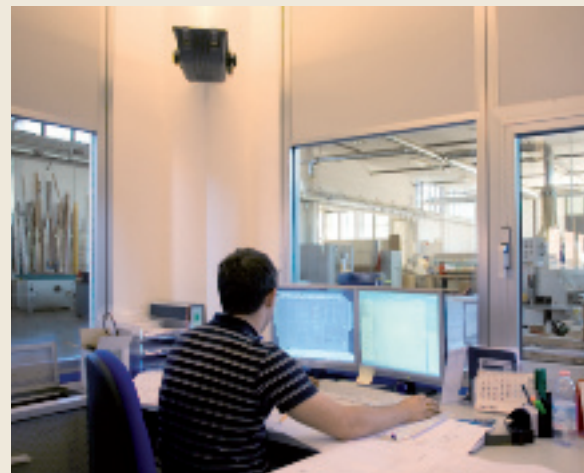
**Capo commessa:** geom. Tiziano Fontana, Sice Previt

**Paramento murario:** Mattone Linea faccia a vista Classico SanMarco-Terreal Italia

**Pavimentazione uffici:** Sistema Salite Sia srl - Gruppo Mauro Saviola



Anche le opere in ferro (in questo caso la posa di una scala) sono state rigorosamente progettate e prodotte in stabilimento con un notevole risparmio di tempo e costi.



**I REPARTI DI FALEGNAMERIA E CARPENTERIA METALLICA.** Il primo si estende per 2.500 mq e dispone di circa 20 dipendenti; il secondo, con 1.500 mq e 13 addetti, esegue tutte le opere in ferro richieste nel settore della ristrutturazione e della nuova costruzione edile, sia opere strutturali di grande importanza che opere di finitura come scale, serramenti e complementi di arredo. Con l'ausilio di programmi Cad, i tecnici sono in grado di progettare gli elementi in legno e ferro nei minimi dettagli.



## Tecnologia a pasta molle non estrusa per un mattone tradizionale

Tra le lavorazioni eseguite a «regola d'arte» dalle maestranze Sice Previt, meritano sicuramente attenzione le partiture murarie in laterizio faccia vista, in cui è visibile una padronanza esecutiva che, attualmente, è molto raro incontrare. Questo materiale, così antico e al tempo stesso ancora oggi protagonista nel linguaggio architettonico contemporaneo e moderno, è presente in varie zone dell'edificio, anche internamente, nei contorni delle finestre, ma è soprattutto nelle facciate sul lato di via Morandi e via degli Alpini dove si svela in tutta la sua bellezza. Conoscendo da lungo tempo la qualità di SanMarco-Terreal Italia di Valenza (Al), Sice Previt ha deciso di investire in un prodotto di qualità, scegliendo la giusta tipologia di materiale idoneo all'uso previsto. Il mattone scelto e utilizzato nel cantiere Sice Previt a Segrate fa parte della Linea faccia a vista Classico, un laterizio tradizionale che, basandosi sulla tecnologia a pasta molle non estrusa, risulta specifico all'utilizzo facciavista per la sua resistenza agli agenti atmosferici e alle inclusioni calcaree. Grazie alle sue caratteristiche, una volta posato non richiede nessun

trattamento superficiale, e ha una lunga durata nel tempo. È un mattone erede della tradizione antica, prodotto a stampo nelle dimensioni standard 12x25x5,5 cm, con colorazione naturale (rosato classico) ottenuta miscelando argille di alto pregio senza aggiunta di coloranti o additivi e dalla finitura tradizionale sabbiata. La SanMarco infatti, fedele alla tradizione, non pigmenta i materiali, evitando l'utilizzo di ossidi che, col tempo, possono causare problemi.

La posa è avvenuta in modo tradizionale, e nell'ottica di un'approfondita conoscenza dei materiali e della loro applicazione, è stata utilizzata una malta a base di calce idraulica, le cui caratteristiche (modulo elastico, coefficiente di dilatazione, basso contenuto di sali solubili che causano efflorescenze in superficie) la rendono idonea all'allettamento di mattoni faccia a vista a pasta molle tipo a mano. Riscoprendo una tecnica purtroppo oggi inusuale sui cantieri, per l'allineamento delle fughe si è fatto uso dei calandri, fili a piombo per dare un giusto allineamento alle linee di fuga. Dopo la posa dei mattoni, prima che la malta facesse presa, i giunti sono stati rifiniti con



appositi ferri e poi si è proceduto alla pulitura del paramento murario da schizzi o colature di malta utilizzando uno straccio di iuta quando la muratura era ancora fre-

sca e una pennellata dopo che la muratura aveva fatto presa. Quando la malta ha fatto presa, si è proceduto a una spazzolatura leggera con una spazzola di saggina e spugne leggere per eliminare incrostazioni ed eventuali sporcature durante le fasi di cantiere. Nel cantiere Sice Previt di Segrate, in alcuni dettagli come gli architravi e le cornici delle finestre, si nota la perfetta coesione tra l'esigenza estetica del progettista e la pregevole concretizzazione delle maestranze. Le caratteristiche di questo materiale antico e moderno al tempo stesso, che viene dalla terra, impastato con acqua, cotto col fuoco e asciugato all'aria e al sole, che respira, assorbe e cede acqua, fanno sì che in facciata sia leggibile un movimento cromatico e una vibrazione materica nelle diverse ore del giorno e in differenti situazioni meteorologiche.



A sinistra. Per isolare il solaio sono stati posizionati 2 strati di pannelli in polistirolo, tassellati sul solaio in predalles e poi rasati a effetto intonaco.

Al centro. La squadra degli imbianchini, interna all'impresa, si è occupata, infine, di tutte le opere di finitura.

A destra. Saldatura durante l'esecuzione dei controtelai.

di rifinitura esterna e interna, eseguite da squadre di cartongessisti e imbianchini. **Dal punto di vista logistico poi, è stata determinante la presenza, proprio nell'area di cantiere, della falegnameria e della carpenteria metallica, reparti costruiti dall'impresa nel 2001 per ampliare la gamma dei servizi offerti, entrambe coadiuvati da un loro ufficio di progettazione.** La falegnameria si estende per 2.500 mq, dispone di circa 20 dipendenti ed



è in grado di eseguire porte, serramenti, maniglie e ogni tipo di arredo su misura per abitazioni civili, uffici e negozi. Inoltre, per migliorare l'efficienza di questo reparto, è stata recentemente aperta una sede a Padova che ha lo scopo di selezionare al meglio le aziende fornitrici di complementi di arredo. Parallelamente la carpenteria metallica, 1.500 mq e 13 addetti, esegue tutte quelle opere in ferro richieste nel settore della ristrutturazione e della nuova costruzione edile, sia eseguendo opere strutturali di grande importanza che opere di finitura quali scale, serramenti e complementi di arredo. Riguardo al legno, a parte le travature di copertura acquistate all'esterno ma posate dalle stesse maestranze, tutto il resto è stato disegnato e prodotto in loco, come per esempio i gradini in rovere applicati a scale e ballatoi, le porte interne e le maniglie. Lo stesso vale per le opere in ferro: travature va-



rie, sopralchi con lamiera grecata, parapetti, scale, ballatoi, controtelai dei serramenti, tutto rigorosamente progettato e prodotto in stabilimento, con un notevole risparmio di tempo e costi.

### Le fasi di lavoro

Dal punto di vista progettuale la costruzione consiste in un unico blocco allungato costituito da un piano interrato di 2000 mq e un piano terra, un primo e secondo piano ciascuno di 1200 mq. Nell'area interrata troverà spazio una serie di box per auto, a piano terra l'area mensa per i dipendenti e spazi espositivi destinati ai manufatti realizzati negli stabilimenti, mentre il primo e il secondo piano saranno adibiti a uffici e laboratori. Trovandosi a operare all'interno di uno spazio di sua proprietà, l'impresa non ha riscontrato particolari problemi né durante l'allestimento del cantiere né nel corso dei lavori e,

## UN SOTTOFONDO «A SECCO» PER ELIMINARE I PROBLEMI DI POSA DEL PARQUET

### Il pavimento alleggerito

Nell'area adibita a uffici, l'impresa ha utilizzato Sialite, un efficace sistema di sottofondo «a secco» dell'azienda Sia srl di Viadana (Mn), che elimina i problemi della posa del parquet. Il sistema prevede innanzitutto la posa, sopra la soletta in calcestruzzo, di uno strato di ghiaietto frantumato: la sottile granulometria (3/6 mm) ne consente una più facile ventilazione e una migliore asciugatura nel caso in cui il materiale che si utilizza contenga umidità residua, inoltre, la superficie irregolare degli elementi ne garantisce, una volta staggiati, una maggiore stabilità nel tempo. Sopra il ghiaietto staggiato, per evitare la foratura della successiva barriera al vapore è stato steso uno strato protettivo in pannelli

di compensato spessi 3 mm, fermati tra loro con l'utilizzo di graffette metalliche, che contribuiscono sensibilmente al miglioramento della prestazione acustica, e successivamente speciali materassini in polietilene con spessore 2 mm che svolgono un'importante funzione d'isolante acustico e termico. Poi è stata la volta di pannelli realizzati con piccole scaglie di legno riciclato al 100%, amalgamate con adesivi melamminici. Gli strati esterni sono composti da fibra fine e garantiscono una superficie perfettamente planare, compatta e stabile, mentre lo strato interno è caratterizzato da una maggiore granulometria. Un'importante caratteristica è che le fibre di legno, non essendo orientate in produ-

zione, in presenza di umidità non sviluppano maggiori forze nel senso longitudinale rispetto a quello trasversale, copiando invece i naturali movimenti del legno. Sopra il sistema è stato infine incollato il parquet in listelli di rovere spessi 20 mm, poi rifiniti a olio. Il sistema risulta vantaggioso per la velocità dei tempi di posa, offre prestazioni di isolamento acustico e termico, rispetta l'ambiente, implica minori carichi dei solai impiegando materiali sensibilmente più leggeri delle soluzioni cementizie, oltre ai vantaggi della posa di «legno su legno» che garantisce la miglior stabilità al pavimento di legno riducendo al minimo le possibilità di rigonfiamenti, distacchi o fessurazioni degli elementi.



A sinistra. Le maestranze livellano lo strato di ghiaia fine sopra la soletta in calcestruzzo.

Al centro. Sopra la ghiaia, per evitare la foratura della successiva barriera al vapore, è stato steso uno strato protettivo in pannelli di compensato e, successivamente, speciali materassini (verdi) che svolgono la funzione d'isolante acustico e termico. Sono stati posati, poi, dei pannelli realizzati con piccole scaglie di legno riciclato al 100% amalgamate con adesivi melamminici.

A destra. Infine è stato incollato il parquet in listelli di rovere spessi 20 mm, rifiniti poi a olio.



A sinistra. La costruzione consiste in un unico blocco allungato costituito da un piano interrato di 2000 mq e un piano terra, un primo e secondo piano ciascuno di 1200 mq. Nell'area interrata troverà spazio una serie di box per auto, al piano terra l'area mensa per i dipendenti e spazi espositivi destinati ai manufatti realizzati negli stabilimenti, mentre il primo e il secondo piano saranno adibiti a uffici e laboratori.

Al centro. Per la struttura del tetto sono state utilizzate travi in legno e in ferro. Particolare del tetto.

A destra. Un particolare delle mensole in ferro della tettoia. Rigorosamente montate dal personale Sice Previt.

grazie a un'accurata pianificazione, le lavorazioni dei materiali destinati al nuovo fabbricato non hanno interferito sulla produttività quotidiana degli



stabilimenti. Le lavorazioni tradizionali e il vantaggio di posare in opera materiali provenienti dai contigui stabilimenti hanno richiesto esclusivamente macchine e attrezzature, in particolare betoniere, gru, muletti e sollevatori telescopici.

Gli scavi, iniziati nell'aprile 2006, sono stati preceduti dalla demolizione di alcuni edifici adibiti a magazzino che occupavano parzialmente l'area. Poi le maestranze hanno dato il via alla posa del magrone e alla realizzazione dei plinti di fondazione. Contemporaneamente ha avuto inizio l'esecuzione della muratura perimetrale, in cemento armato con spessore di 20 cm. Eseguito il piano interrato adibito a parcheggio, si è proceduto con la costruzione dei piani terra, primo e secondo, con la posa di solai predalles e la muratura costituita da paramento esterno in mattoni faccia vista con zone rifinite a calce dipinta, e parte interna

con tavolato tradizionale in laterizio intonacato e rasato a gesso. Il tetto ha una struttura portante costituita da travature in ferro e legno, con finitura all'intradosso in perline di abete da 20 mm e coibentazione caratterizzata da due pannelli incrociati di polistirene da 4-5 cm di spessore, e in più, un pannello sandwich anch'esso con strato coibente, coperto superiormente da lamiera preverniciata. Attualmente nell'edificio proseguono la posa dei pavimenti e gli interventi di rifinitura. Particolare attenzione è stata prestata dall'impresa anche alla sicurezza in cantiere. Sice Previt dedica infatti parecchi sforzi a questo delicato tema attraverso l'organizzazione di corsi specifici, verifiche costanti sui cantieri, attrezzature innovative e in regola con le norme di sicurezza, pulizia ed efficienza dei cantieri, consapevole che il bene più importante dell'impresa siano le persone.